CITTA' DI TORINO

MOZIONE N° 62

Approvata dal Consiglio Comunale in data 17 ottobre 2022

OGGETTO: MIGLIORARE LA PROGETTUALITA' PER I SENZA FISSA DIMORA.

Il Consiglio Comunale di Torino,

PREMESSO CHE

- Torino negli anni ha dato molte risposte al problema dell'abitare, soprattutto per persone con condizioni più disagiate e marginalizzate, tuttavia sono ancora presenti soluzioni legate all'emergenza in particolare nella stagione invernale, con luoghi di accoglienza temporale quali dormitori cosiddetti a bassa soglia.
- L'abitare è da intendersi sia come luogo quale un appartamento dignitoso dove poter vivere i propri spazi personali ed individuali, sia come luogo collettivo che aiuti nell'interazione tra le persone e che sviluppi un senso di appartenenza nel contesto sociale in cui si vive.
- È risaputo che uno spazio proprio dove poter raccogliere oltre che le proprie cose, ma che sia anche luogo dove poter ritrovare la propria dimensione individuale e di raccoglimento, sia fondamentale e di primaria importanza per condurre una vita "sana" dove il concetto di salute implica non solo il concetto di mancanza di malattia ma di uno "stato di benessere fisico, mentale e sociale" (OMS).
- Torino negli anni ha dato risposte al problema dell'abitare, soprattutto per persone con condizioni più disagiate e marginalizzate, ma, a parte percorsi di "housing first", risultano ancora soluzioni spesso legate all'emergenza o legate a luoghi di accoglienza temporale quali i dormitori.
- La pandemia da Covid-19 ha sicuramente aperto nuove possibilità al tema dell'accoglienza notturna: siamo passati nella maggior parte dei Centri Accoglienza Notturna offerti dal Comune da un'apertura che copriva solo la fascia notturna ad un'accoglienza che ormai prevede un'apertura sulle 24 ore che ha permesso di incrementare attività formative.

CONSIDERATO CHE

- Stare in strada non è né può essere una condanna a vita.
- Anche le persone in situazione di fragilità estrema possono trovare, o riprendere in mano, la propria vita, se c'è chi crede in loro.

- Proprio le persone più fragili hanno bisogno di luoghi propri dove stare e non condividere necessariamente spazi con persone con cui non hanno deciso di farlo.
- E’ a tale proposito importante distinguere tra chi ha le potenzialità per intraprendere un percorso di autonomia, magari anche supportata nei primi tempi, da chi invece ha condizioni di salute e vive problematiche che hanno bisogno di un supporto più articolato e per questo molto difficilmente potranno raggiungere una piena e completa autonomia.

VISTO CHE

- Il programma della nuova Amministrazione Comunale prevede un approccio nuovo sui senza fissa dimora, che affronti il tema da un punto di vista complessivo e con soluzioni più strutturali.
- Il PNRR prevede risorse sulla coesione sociale di circa 12 milioni di Euro.
- L’ATC possiede parecchi appartamenti di piccole dimensioni che potrebbero essere utilizzati per questo tipo di inserimenti che potrebbero essere adibiti a progetti di housing-first o co-housing.
- E’ stato siglato il protocollo 'Piano Integrato di sostegno alle persone senza dimora' tra Regione Piemonte, Comune di Torino, Città Metropolitana di Torino, ASL Città di Torino, Circoscrizioni Comunali, Prefettura, Arcidiocesi e fio.PSD, la Federazione Italiana Organismi per le Persone Senza Dimora.
- La questione dei senza fissa dimora potrà finalmente essere affrontata, per la prima volta, dal loro punto di vista e nella loro complessità, non solo rispetto ai problemi che queste persone creano ad altri. C'è infatti un tema di povertà, ma in molti casi anche un tema sociosanitario legato a problemi psichici o di dipendenze che devono essere affrontati con progetti e continuità.
- Il coinvolgimento del Terzo settore e della cittadinanza potrebbe essere molto importante e vedere momenti di incontro e di attività utili a favorire integrazione e superamento dello stigma. Se vogliamo che la casa sia un diritto fruibile da tutti, inclusi quelli che non hanno risorse, occorre costruire luoghi dove si faccia cultura e dove si leggano i fenomeni con uno sguardo inclusivo. Non può esistere nessun cambiamento se non esiste un cambiamento di pensiero e di prospettiva.

IMPEGNA

ll Sindaco e la Giunta a:

1. realizzare nel più breve tempo possibile azioni mirate al rafforzamento delle attività esistenti nel territorio rivolte ai senza dimora e alla modifica qualitativa dell'approccio, ovvero passare dalla gestione dell'emergenza (in particolare nei mesi invernali) verso azioni maggiormente strutturate che lavorano sulla presa in carico e il potenziamento delle capacità della persona;
2. approvare la realizzazione di azioni rivolte al sostegno e potenziamento delle attività per tutti coloro che si trovano in condizione di grave marginalità, che abbiano l’obiettivo di costruire percorsi individuali in grado di individuare le progettualità finalizzate a contenere il disagio, nelle situazioni di grave marginalità, e quelle volte a un progressivo reinserimento sociale, abitativo, lavorativo;
3. realizzare azioni di coprogrammazione e coprogettazione che portino ad una reale compartecipazione sociosanitaria, sperimentando buone prassi già operative in altre città, proseguendo nella ridestinazione e assegnazione di spazi atti a gestire il tema dell'accoglienza in tutte le sue declinazioni, in collaborazione con le numerose realtà del Terzo settore;
4. dare attuazione al protocollo "Piano Integrato di sostegno alle persone senza dimora";

5. realizzare nel più breve tempo possibile azioni mirate al rafforzamento delle attività esistenti nel territorio rivolte alle persone senza fissa dimora che consentano il superamento definitivo di soluzioni legate a risposte semplicemente "salva-vita" per mezzo di luoghi di accoglienza temporale quali i dormitori a "bassa soglia" nella stagione più fredda, con azioni strutturali in grado di assicurare la piena cura e presa in carico della persona.